

**Direzione Regionale:** POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

**Area:**

## **DETERMINAZIONE**

**N. G16605 del 01/12/2017**

**Proposta n. 21455 del 29/11/2017**

**Oggetto:**

CSA S.r.l. – Impianto polifunzionale per il trattamento e lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non, localizzato nel Comune di Castelforte (LT) in località Viaro - Modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla Determinazione G08506 del 26/7/2016 per ampliamento impianto, ampliamento codici CER e quantitativi rifiuti in ingresso fino a 150.000 t/anno.

OGGETTO: CSA S.r.l. – Impianto polifunzionale per il trattamento e lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non, localizzato nel Comune di Castelforte (LT) in località Viaro - Modifica sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla Determinazione G08506 del 26/7/2016 per ampliamento impianto, ampliamento codici CER e quantitativi rifiuti in ingresso fino a 150.000 t/anno.

## **IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI**

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002 n. 6 e successive modificazioni, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTA la Deliberazione n. 615 del 3 ottobre 2017 avente ad oggetto: “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, *"Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni e integrazioni*”, con la quale è stata costituita la Direzione regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti;

PRESO ATTO che con deliberazione n. 714 del 3 novembre 2017 è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti, ai sensi del combinato disposto dell’art. 162 e dell’allegato H del Regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1, all’Ing. Flaminia Tosini;

VISTA la decisione 2003/33/CE del Consiglio 19 dicembre 2002, che stabilisce criteri e procedure per l’ammissione dei rifiuti nelle discariche ai sensi dell’art. 16 e dell’allegato II della direttiva 1999/31/CE;

VISTO il regolamento (CE) n. 850/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo agli inquinanti organici persistenti;

VISTA la direttiva 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 Maggio 2008 relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa;

VISTA la direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”;

VISTO il regolamento 1357/2014/UE 18 dicembre 2014 della Commissione europea che sostituisce l’allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle caratteristiche di pericolo dei rifiuti;

VISTA la decisione della Commissione 2014/955/UE 18 dicembre 2014 che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all’elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;

VISTO il D.M. 24 aprile 2008 “Determinazione delle spese istruttorie di A.I.A.”;

VISTO il D.lgs. 13 gennaio 2003, n.36, “Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”;

VISTO il D.M. 31 gennaio 2005 “Linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell’allegato I del D.lgs. 372/99”;

VISTO il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”;

VISTO il D.lgs. 13 Agosto 2010, n 155 “Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa;

VISTA la L.R. 9 luglio 1998, n. 27 “Disciplina regionale della gestione dei rifiuti”;

VISTO il Piano per il risanamento della qualità dell’aria della Regione Lazio di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale del 05 marzo 2010, n. 164;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 18 gennaio 2012, n. 14 che approva il Piano di gestione dei rifiuti del Lazio;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 17 aprile 2009, n. 239 recante nuovi criteri riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all’esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti nel territorio regionale;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 18 aprile 2008, n. 239 recante le modalità dei procedimenti per il rilascio delle autorizzazioni all’esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti nel territorio regionale;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 16 maggio 2006, n. 288 “Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.)”;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 9 dicembre 2014, n. 865 “Riordino delle tariffe per il rilascio degli atti nell’ambito della gestione dei rifiuti di competenza regionale;

VISTA la L. 7 agosto 1990, n. 241 recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

VISTO il D.lgs. 4 marzo 2014, n. 46, avente ad oggetto: “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”, che ha modificato, tra l’altro, il Titolo III – bis, della Parte II, del D. lgs. 152/2006 relativo all’autorizzazione integrata ambientale;

PREMESSO che la C.S.A. Centro Servizi Ambientali S.r.l. (di seguito Società) avente sede legale in Comune di Castelforte(LT) in via Viaro snc - P.IVA e C.F. 01750880591, gestisce un impianto avente codice attività IPPC 5.1 polifunzionale per il trattamento e lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non (codice attività già IPPC 5.1, ora 5.1d e 5.3b) localizzato nel Comune di Castelforte (LT) in località Viaro, in forza della Autorizzazione Integrata Ambientale resa con Decreto del Commissario Delegato n. 12 del 04/4/2008 poi rinnovata con Determinazione G08506 del 26/7/2016;

PRESO ATTO che la società nell’ambito della procedimento di rinnovo dell’AIA a seguito di istanza acquisita al protocollo regionale al n. 308124 del 08/08/2013, ha chiesto la modifica

sostanziale per ampliamento dell'impianto, del parco codici CER trattati e dei quantitativi dei rifiuti trattati.

ATTESO che all'istanza è stata allegata, come previsto dalla Deliberazione di Giunta n. 288/2006, la seguente documentazione completa di allegati e planimetrie esplicative:

Scheda A

Scheda B

Scheda C

Scheda D

Scheda E

Piano di Monitoraggio e Controllo

Sintesi non tecnica

RICHIAMATO che la modifica sostanziale è rappresentata:

- dall'ampliamento della superficie dell'impianto utilizzando i lotti identificati nel N.C.E.U. del Comune di Castelforte (LT) al foglio 39 particelle 22-176-178-625-626-627 per una superficie totale pari a 13.852 mq,
- dall'ampliamento del capannone già adibito al trattamento di rifiuti pericolosi;
- dalla realizzazione di un nuovo capannone industriale;
- dall'ampliamento delle operazioni di smaltimento D8 e D9, di cui all'allegato B al D.lgs. 152/06, inerenti al trattamento biologico e chimico-fisico di alcune tipologie di rifiuti liquidi acquosi speciali non pericolosi per renderli idonei allo scarico in fognatura comunale;
- dall'integrazione di alcuni Codici CER in ingresso;
- dall'aumento dei quantitativi dei rifiuti speciali non pericolosi in ingresso da sottoporre a operazioni di recupero e/o smaltimento fino a 141.000 ton/anno.

RICHIAMATO che a seguito della modifica sostanziale, l'impianto potrà trattare rifiuti speciali pericolosi per 9.000 t/anno (invariate rispetto a quelle già autorizzate) e rifiuti speciali non pericolosi per 141.000 t/anno, con quantitativi medi giornalieri di 500 t/giorno e con uno stoccaggio istantaneo di rifiuti non pericolosi pari a 4.500 t e di rifiuti pericolosi pari a 500 t.

RICHIAMATO che la società intende svolgere nell'impianto così modificato le seguenti attività di cui all'Allegato VIII della parte II del D.lgs. 152/2006:

IPPC 5.1 d - Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;

IPPC 5.3 a1 e 5.3 a2 - Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:

- 1) trattamento biologico;
- 2) trattamento fisico-chimico;

IPPC 5.3 b2 - Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportino il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento;

RICHIAMATO che la Società intende svolgere inoltre anche le seguenti attività:

Miscelazioni in deroga all'art. 187 di cui alla Parte IV del D.lgs. 152/2006

Miscelazioni non in deroga

Produzione di End of Waste

RICHIAMATO che le operazioni di cui agli allegati B e C alla Parte IV del D.lgs. 152/2006 che la Società intende eseguire sono:

Operazioni di smaltimento:

D8 Trattamento biologico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12.

D9 Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (ad esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.).

D13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12.

D14 Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13.

D15 Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Operazioni di recupero:

R3 Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche).

R4 Riciclaggio /recupero dei metalli e dei composti metallici.

R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche.

R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11.

R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

RICHIAMATO che:

- con nota prot. 189151 del 28/3/2014 si è dato l'avvio del procedimento, trasmesso la documentazione allegata all'istanza di cui all'oggetto e convocato la conferenza dei servizi per il 06/5/2014;
- nel corso della seduta del 06/5/2014 si è valutata la documentazione tecnica allegata all'istanza di rinnovo della vigente A.I.A. e sono state richieste integrazioni dai rappresentanti della Provincia di Latina e dell'Arpa Lazio – Sez. di Latina;
- questa Autorità competente Area ha trasmesso il verbale della medesima seduta con nota prot. 273492 del 12/5/2014;
- con nota prot. 487957 del 03/9/2014 questa Autorità competente ha trasmesso le integrazioni inviate dalla Società con nota acquisita al prot. 450914 del 05/8/2014, a tutti gli enti interessati;
- con nota prot. 10226 del 09/9/2014 la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio ha espresso parere favorevole con la prescrizione della comunicazione dell'inizio dei lavori;
- con nota prot. 561363 del 09/10/2014 questa Area ha espresso la compatibilità dell'intervento con il Piano regionale dei Rifiuti di cui alla Deliberazione di Consiglio n. 14/2012;
- con nota prot. 470488 del 20/11/2014 l'Area Urbanistica e Copianificazione comunale (Provv. FR e LT) di questa Regione ha espresso parere favorevole ai fini urbanistici, in quanto *“l'area interessata dall'insediamento non risulta sottoposta a vincoli paesaggistici di cui al D.lgs. 42/2004 parte III, stante l'inesistenza di usi civici e diritti collettivi”*;
- con nota prot. 10653 del 31/12/2014 il Comune di Castelforte ha richiamato che, per mero errore materiale, la particella 625 del foglio 39 parte integrante del progetto di ampliamento

dell'impianto, non è stata citata nella Deliberazione di Consiglio comunale 2/2013 e che di tale errore ne sarà preso atto successivamente al rilascio dell'AIA;

- con Determinazione G09957 del 07/8/2015 l'Area Qualità dell'Ambiente e VIA di questa Regione ha espresso Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23, parte II, del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. di cui al progetto "Modifica sostanziale Autorizzazione Integrata Ambientale A.I.A. n.12 del 4/4/2008 rilasciata da Regione Lazio per un impianto adibito a smaltimento e recupero di rifiuti speciali, pericolosi e non" in Comune di Castelforte (LT), località Viaro - Proponente: C.S.A. srl - Registro elenco progetti n. 5/2014;

PRESO ATTO che nel corso del procedimento sono stati acquisiti anche i seguenti pareri favorevoli con prescrizioni e condizioni:

- parere favorevole del Comune di Castelforte rilasciato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 prot. 2268 del 04/3/2013 in merito all'istanza di variazione dell'autorizzazione AIA n.12 del 04/4/2008;
- parere della Provincia di Latina pervenuto con prot. 85141 del 19/12/2014 in cui si allega la nota prot. 84296 del 17/12/2014 sia in merito alla disciplina riguardante la Tutela dei corpi idrici e degli scarichi con il parere contrario allo scarico dei reflui industriali in pubblica fognatura, dove pertanto per gli stessi deve essere individuato il corpo ricettore (acque superficiali o suolo) e sia in merito alle emissioni in atmosfera con il nulla osta al rilascio dell'autorizzazione di modifica sostanziale, previa acquisizione dei necessari pareri favorevoli da parte di altri Enti e Servizi coinvolti nel procedimento;
- parere favorevole della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo trasmesso con prot. 20834 del 18/7/2014;
- parere favorevole dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno espresso con nota prot. 9548 del 15/12/2014, in cui a seguito delle modifiche progettuali richieste dalla C.S.A. per il progetto in esame, conferma quanto già rappresentato con nota prot.n.3996 del 23/5/2013, ribadendone che *gli interventi proposti sono consentiti in fascia B purchè in fase di progettazione esecutiva vengano rispettate tutte le prescrizioni tipologiche e strutturali dettate dalla normativa tecnica di cui all'art.38 delle norme del PsAI-Ri*;
- parere favorevole di compatibilità idraulica con prescrizioni vincolanti dell'Area Bacino Liri-Garigliano, Regionali e Fiora dell'ARDIS prot. 242453 del 05/6/2015, acquisito con prot. 310407 del 09/6/2015;

RICHIAMATO che:

- con nota prot. 47148 del 26/6/2014 Arpa Lazio ha chiesto integrazioni, le quali, consegnate dalla Società sono state trasmesse agli enti competenti con nota prot. 506327 del 10/10/2016;
- la Società con nota prot. 505/2014 del 12/11/2014 ha comunicato di aver presentato presso i competenti uffici della Provincia di Latina, il progetto di modifica dello scarico acque reflue che sarà recapitato nella pubblica fognatura, mantenendo invariato il processo depurativo, in ottemperanza a quanto richiesto dalla stessa Provincia di Latina in sede di conferenza dei servizi;
- con nota prot. 78664 del 20/10/2016 Arpa Lazio ha comunicato, preso atto della trasmissione della documentazione di cui sopra, di essere in attesa della convocazione della conferenza dei servizi preordinata all'esame della modifica sostanziale dell'AIA di cui trattasi.
- con nota del 12/11/2016 la Società ha comunicato di aver proceduto all'allaccio in pubblica fognatura dello scarico delle acque reflue del blocco uffici B.
- con nota prot. 0642437 del 23/12/2016 questa Autorità competente ha convocato la seduta conclusiva della conferenza dei servizi per il 25/01/2017;

- con nota prot. 5225 del 24/01/2017 Arpa Lazio ha comunicato che *“la scrivente Agenzia procederà alla valutazione della documentazione agli atti ai fini dell’espressione del parere di competenza ai sensi dell’art. 29 quater c. 6 del D.lgs. 152/2006 “*
- la seduta della conferenza dei servizi si è conclusa ed ha stabilito che, al fine dell’acquisizione del parere di Arpa Lazio, di fissare in trenta giorni dalla data di ricevimento del presente verbale il termine di conclusione del procedimento;
- con nota prot. 23807 del 28/3/2017 Arpa Lazio a riscontro della trasmissione del verbale della seduta del 25/01/2017 avvenuta con ns nota prot. 44530 del 30/01/2017 ha rappresentato di aver avviato la propria istruttoria ai fini dell’espressione del parere di competenza ai sensi dell’art. 29-quater c.6;
- con nota prot. 28304 del 11/4/2017 Arpa Lazio ha rappresentato carenza documentale di allegati già agli atti e già trasmessi da questa Autorità competente sempre anche a codesta Agenzia e mai richiesti con le precedenti note.
- con nota prot. 260094 del 23/5/2017 questa Autorità competente ha fornito gli opportuni chiarimenti in merito alla trasmissione degli elaborati progettuali;
- con nota prot. 050134 del 28/6/2017 acquisita al protocollo di questa Regione 0332427 del 30/6/2017 Arpa Lazio ha espresso le proprie valutazioni in merito ai dell’art. 29-quater c.6 della Parte II del D.lgs. 152/2006;

PRESO ATTO dei pareri favorevoli acquisiti nel corso del procedimento, con Determinazione G09431 del 06/7/2017 del è stato dichiarato concluso positivamente il procedimento istruttorio, ai sensi e per gli effetti degli artt. 14 ter e 14-quater, comma 3, L. 241/90, relativamente alla istanza di modifica sostanziale di cui trattasi, alle condizioni ed alle prescrizioni rese dagli enti competenti nel corso del procedimento medesimo;

ATTESO la Società ha provveduto a modificare gli elaborati secondo le indicazioni riportate nella valutazione tecnica di cui alla nota prot. 0332427 del 30/6/2017 di Arpa Lazio Direzione Centrale al fine dell’emissione dell’atto di Modifica sostanziale dell’AIA;

PRESO ATTO che la documentazione trasmessa dalla CSA Srl con nota del 03/8/2017 acquisita al protocollo n. 403953 del 03/8/2017 è stata dichiarata, a seguito di verifica, coerente con quanto sopra richiesto con nota prot. 408310 del 07/8/2017;

PRESO ATTO che tale documentazione è costituita da:

scheda A rev. 2 costituita dagli allegati da A1 a A9 ed allegati da A10 a A25

scheda B rev. 2 costituita da 48 allegati da B1.1 a B17

scheda C rev. 2 costituita dagli allegati da C1 a C5 ed allegati da C6 a C13

scheda D rev. 2 costituita dagli allegati da D1 a D4 ed allegati da D5 a D11

scheda E rev. 2 costituita Piano di Monitoraggio e controllo

Sintesi non tecnica

Istanza

Elenco della documentazione

RITENUTO di poter rilasciare l’atto di modifica sostanziale all’Autorizzazione in linea con quanto riportato nella Determinazione conclusiva della conferenza di servizi n. G09431 del 06/7/2017 ed alle condizioni e prescrizioni rese dagli Enti competenti nel corso del procedimento in essere e riportate nel presente atto

**DETERMINA**

Per i motivi espressi in premessa che qui si intendono integralmente richiamati:

- A) di modificare, ai sensi dell'art. 29 sexies del D.lgs. 152/2006 l'Autorizzazione relativa all'esercizio di un Impianto polifunzionale per il trattamento e lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non, localizzato nel Comune di Castelforte (LT) in località Viaro della C.S.A. Centro Servizi Ambientali S.r.l. avente sede legale in Comune di Castelforte(LT) in via Viaro snc - P.IVA e C.F. 01750880591 resa con Determinazione G08506 del 26/7/2016 e s.m.i. come meglio descritto nell'allegato tecnico parte integrante del presente atto;
- B) la messa in esercizio delle nuove linee gestione, è subordinata al rilascio, con apposita Determinazione e previa visita di controllo, della presa d'atto da parte di questa Autorità competente del certificato di collaudo delle opere autorizzate, posto a carico della Società medesima;
- C) di subordinare l'efficacia del presente atto alla presentazione, entro e non oltre 90 giorni dalla data di notifica della Determinazione di presa d'atto sopra richiamata, della integrazione delle garanzie finanziarie rideterminate in € 1.695.000,00 come previsto dal D.lgs. 152/2006 art. 29 sexties comma 9-septies, Decreto del Ministro dell'Ambiente n. 141 del 26/5/2016 e secondo le modalità richiamate nella D.G.R. 239/2009 e s.m.i., fermo restando il resto;
- D) di stabilire che il mancato rispetto di quanto riportato nel presente atto ed in particolare nel piano di monitoraggio e nell'allegato denominato "Prescrizioni della conferenza dei servizi", relativamente alle attività di competenza della società, costituirà l'avvio delle procedure di cui all'art. 29-decies, comma 9 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Il presente atto è adottato ai sensi dell'art.29-sexies del Titolo IIIbis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e non esonera la Società dall'acquisizione di eventuali altre autorizzazioni che si rendessero necessarie per lo svolgimento dell'attività autorizzata con il presente atto.

La Società è tenuta corrispondere a proprio carico, ai sensi dell'art. 33, comma 3bis, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e secondo quanto disposto dal D.M. 24/04/2008, al pagamento delle tariffe per i costi sostenuti per i controlli, richiamati dall'art.29-decies comma 3 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto non modificato dal presente atto resta fermo quanto stabilito dalla autorizzazione rilasciata con Determinazione n. G08506 del 26/7/2016 di cui il presente provvedimento rappresenta modifica sostanziale. Pertanto, la CSA Srl dovrà avere cura di conservarlo e presentarlo, su richiesta degli Enti, unitamente agli stessi provvedimenti richiamati.

Il presente provvedimento sarà oggetto di riesame da parte dell'Amministrazione Regionale, qualora si verifichi una delle condizioni di cui all'art. 29-octies, comma 4, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i..

I documenti e gli atti del procedimento relativi alla presente autorizzazione, nonché i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dal presente atto, sono tutti depositati presso gli Uffici della Direzione regionale Politiche ambientali e ciclo dei rifiuti della Regione Lazio, al fine della consultazione del pubblico.

Il presente provvedimento sarà notificato alla C.S.A. s.r.l. e trasmesso all'ARPA Lazio Sezione Provinciale di Latina, alla Provincia di Latina, al Comune di Castelforte nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale e sul sito web [www.regione.lazio.it/rifiuti](http://www.regione.lazio.it/rifiuti) della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 del D. lgs. n. 104/2010), ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n.1199/1971).

Il Direttore Regionale  
Ing. Flaminia Tosini